
Papa Francesco: "vicinanza" ai malati di Covid. "Nessuno è immune dal male dell'ipocrisia"

“Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa”. Comincia così il messaggio del Papa per la Giornata mondiale del malato, in programma l'11 febbraio sul tema: “Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati”. “Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale”, scrive Francesco a proposito del tema della Giornata, mettendo in guardia “dal pericolo di scivolare nell'idolatria di sé stessi”. “La critica che Gesù rivolge a coloro che ‘dicono e non fanno’ è salutare sempre e per tutti, perché nessuno è immune dal male dell'ipocrisia, un male molto grave, che produce l'effetto di impedirci di fiorire come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere una fraternità universale”, la tesi del Papa, secondo il quale “davanti alla condizione di bisogno del fratello e della sorella, Gesù offre un modello di comportamento del tutto opposto all'ipocrisia. Propone di fermarsi, ascoltare, stabilire una relazione diretta e personale con l'altro, sentire empatia e commozione per lui o per lei, lasciarsi coinvolgere dalla sua sofferenza fino a farsene carico nel servizio”.

M.Michela Nicolais